
Formazione mista presenza/distanza

Il corso EDIT sull'uso didattico delle risorse telematiche

Vincenza Benigno,
Guglielmo Trentin
Ricercatori ITD-CNR,
Genova
{benigno, trentin}
@itd.ge.cnr.it

Introduzione

Gli interventi di aggiornamento condotti con metodi tradizionali (in presenza, più o meno concentrati nel tempo) sempre meno riescono a soddisfare l'esigenza, ogni giorno più pressante, di formazione continua proveniente dai diversi settori professionali.

Anche nella scuola si sente ormai il bisogno quasi quotidiano di riqualificazione e aggiornamento, esigenza che non può prescindere dall'"innesco" di processi di crescita culturale prolungati nel tempo e cadenzati con regolarità.

Considerata però la consistenza della popolazione interessata, appare evidente come non possano essere i soli interventi in presenza a offrire una soluzione al problema.

In questo scenario può quindi assumere un ruolo determinante l'utilizzo di tecnologie didattiche ed in modo particolare di tecnologie della comunicazione, risorse in grado di offrire nuove opportunità sia nella gestione che nella partecipazione attiva al processo formativo.

Non a caso negli ultimi anni si è intensificata l'attenzione del mondo della ricerca sull'utilizzo sistematico delle reti di computer a supporto della formazione in servizio dei docenti. Qui si sono studiati, definiti e sperimentati diversi possibili approcci che vanno dall'uso della rete come risorsa in grado di favorire percorsi di autoaggiornamento alla gestione di veri e propri corsi interattivi basati su metodiche della formazione a distanza di terza generazione (*on-line education o formazione in rete*).

L'esperienza a cui si farà riferimento in questo lavoro riguarda la sperimentazione di un approccio misto presenza/distanza condotta nell'ambito del corso di aggiornamento

EDIT (EDucare con Internet e la Telematica) sull'uso delle risorse di rete a supporto della didattica scolastica.

La peculiarità dell'approccio sta nell'alternanza e nella complementarità fra momenti formativi in presenza e attività sviluppate in rete. Nel seguito, dopo una prima riflessione su quali possono essere i diversi usi della telematica a supporto dell'aggiornamento/formazione dei docenti, descriveremo in dettaglio il corso EDIT e ne analizzeremo i risultati.

La telematica nella formazione/aggiornamento degli insegnanti: dall'assistenza in rete alla formazione in servizio

Lo spettro di applicabilità delle tecnologie di rete ai processi di aggiornamento e formazione docenti è piuttosto vasto. Tuttavia tali applicazioni possono essere raggruppate in due grosse categorie: da un lato abbiamo la rete come strumento in grado di favorire l'assistenza (o il self-help) ai docenti durante l'applicazione in classe delle conoscenze acquisite a valle di un intervento formativo in presenza; dall'altro invece l'uso della rete come ambiente dove si sviluppa il vero e proprio processo di aggiornamento.

L'assistenza in rete a valle dell'intervento formativo

Qui l'idea di fondo è che attraverso la comunicazione in rete si possono creare momenti di continuità fra le attività di formazione/aggiornamento (generalmente in presenza) e le attività locali degli insegnanti finalizzate all'approfondimento e all'applicazione delle conoscenze apprese a fronte di un intervento formativo.

Spesso infatti i corsi di formazione, soprattutto quelli residenziali, tendono ad essere

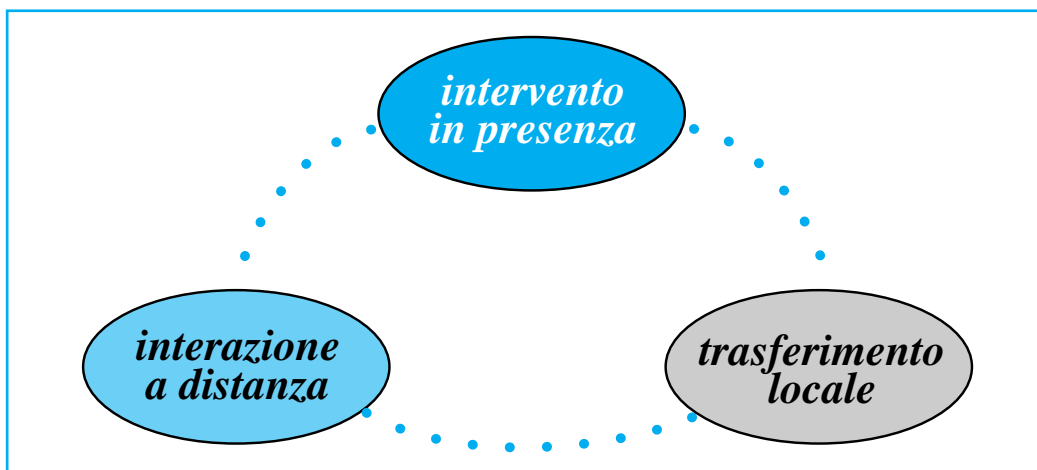


Figura 1
L'interazione a distanza a supporto del trasferimento delle nuove conoscenze/competenze del corsista nella propria attività professionale.

sviluppati nell'arco di un monte ore decisamente insufficiente per formare un docente, tanto è vero che in molte occasioni più che di "intervento formativo" si dovrebbe parlare di "intervento informativo". In una o alcune settimane non è pensabile creare quelle competenze che possono rendere autonomo un docente sia nell'approfondire i contenuti esposti durante il corso sia nel trasferirli nella propria particolare situazione didattica.

Quello che in genere succede è che al termine di un corso di formazione residenziale il docente, rientrato in sede, si trova a dover sperimentare le nuove conoscenze basandosi esclusivamente sulle proprie forze e sulle proprie abilità. Il senso di isolamento, sempre in agguato in questi casi, può indurre demotivazione e conseguentemente la vanificazione di quegli investimenti (in termini sia economici che formativi) che sul docente si sono fatti. Esiste quindi la forte esigenza di poter assistere a distanza il personale appena formato nelle fasi di applicazione delle nuove conoscenze.

L'interazione che si prospetta è illustrata in figura 1 dove a ogni azione formativa viene affiancata un'azione di sostegno al docente durante la fase di trasferimento locale (nella propria didattica quotidiana) delle nuove conoscenze acquisite. L'azione di sostegno può essere condotta dagli stessi tutor e docenti

dell'intervento formativo in presenza oppure può concretizzarsi in una sorta di "self-help" fra gli stessi partecipanti.

Questo comunque non è il solo modo di intendere la telematica a supporto dell'aggiornamento. Si possono infatti intravedere almeno altri due approcci metodologici: il primo è ormai noto con la sigla *formazione in rete* (*on-line education* o *formazione a distanza di terza generazione*); il secondo, per la sua peculiarità di alternare momenti formativi in presenza e a distanza, prende il nome di *formazione mista*.

Formazione in rete

La formazione in rete (quella per così dire "pura") si sviluppa in un'alternanza fra momenti di studio individuale e interazione a distanza organizzata in una o più classi virtuali (figura 2). Si tratta quindi di un approccio che richiama sia aspetti della formazione a distanza di tipo tradizionale (studio individuale ed eventuale collegamento remoto con i tutor), e la formazione in presenza, più centrata sull'interazione fra tutti i partecipanti (docenti, corsisti, esperti). L'approccio non prevede momenti in presenza se non un incontro di apertura della durata di un paio di giorni.

In rete i partecipanti sono organizzati in vere e proprie comunità di apprendimento tese

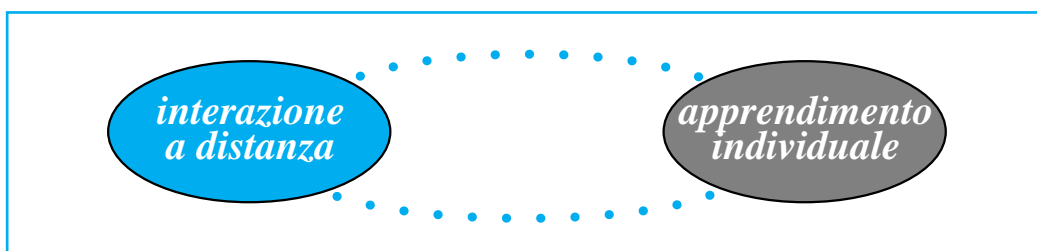


Figura 2
La ciclicità tipica delle attività previste da un corso di formazione in rete.

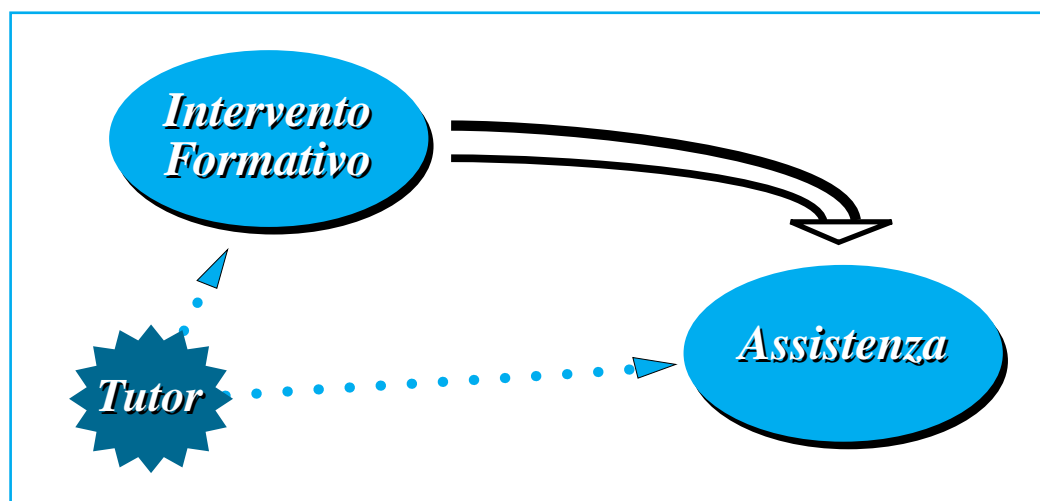


Figura 3
I due momenti del
modello Polaris.

non solo a ridurre l'isolamento del singolo ma anche (forse soprattutto) a valorizzare le conoscenze pregresse a favore di una crescita collettiva del gruppo. È evidente come questo tipo di approccio ben si adatti alla formazione dell'adulto dove la condivisione del vissuto personale, in relazione all'argomento di studio, può effettivamente giocare un ruolo molto forte nella crescita collettiva. La comunicazione all'interno dei gruppi virtuali è gestita in massima parte attraverso la computer conference e quindi sull'invio e la ricezione di messaggi elettronici organizzati per aree tematiche (i capitoli del corso).

La strategia educativa maggiormente utilizzata è quella dell'apprendimento collaborativo favorito da uno staff di tutor che di volta in volta assumono il ruolo di moderatori di discussione, di facilitatori di attività esercitative, di organizzatori di lavoro di gruppo, etc.

I corsi di formazione in rete, che si sviluppano in un arco di tempo più lungo rispetto a quello dei corsi tradizionali, implicano un processo fortemente strutturato e articolato che in genere porta a risultati qualitativamente molto elevati.

Fra le esperienze più significative di formazione in rete ricordiamo quelle sviluppate nell'ambito del progetto Polaris che ha visto la conduzione di diversi corsi a distanza gestiti interamente per via telematica¹.

Il modello Polaris, nello specifico, non si esaurisce all'intervento formativo ma si estende alla successiva assistenza in rete del personale appena formato in modo da favorire un più efficace trasferimento, nella didattica in classe, delle conoscenze oggetto della formazione (figura 3).

In pratica il modello Polaris propone un'integrazione delle due possibilità finora discusse: formazione in rete e assistenza a valle dell'intervento formativo. La prima va incontro all'esigenza condurre azioni formative in servizio; la seconda si rifà alla necessità di una sorta di "accompagnamento" dei docenti nelle loro prime esperienze di utilizzo delle loro nuove competenze.

Tuttavia le strategie "pure" di formazione in rete, come quelle sperimentate in Polaris, non sempre sono facilmente proponibili e questo per diverse ragioni. Ci sono ad esempio contenuti che poco si prestano ad essere trattati via rete, e ancora, i destinatari dell'azione formativa potrebbero adattarsi con difficoltà (o affatto) alle modalità di comunicazione tipiche della CMC (Computer Mediated Communication), basate quasi esclusivamente sull'interazione in testo scritto.

Di qui l'esigenza anche di strategie miste (presenza/distanza) articolate sulla complementarità di momenti formativi in presenza e di attività in rete.

Formazione mista (presenza/distanza)

Con questo termine intendiamo la possibilità di condurre un'azione formativa che possa avvalersi delle caratteristiche specifiche sia della formazione in presenza (lezione frontale, prima alfabetizzazione tecnologica, etc) sia di quella in rete (es. discussioni, esercitazioni assistite a distanza, etc).

Come mostrato in figura 4 la formazione mista prevede un processo ciclico articolato in tre momenti: un intervento in presenza di tipo tradizionale; una fase di apprendimento individuale basato di solito sulla lettura di articoli e capitoli di libro; un momento di at-

tività in rete centrato su discussioni, esercitazioni, produzioni collaborative, etc.

Nel seguito prenderemo in esame un'esperienza di aggiornamento dei docenti sull'uso didattico delle tecnologie di rete basata proprio sull'approccio misto.

Studio di un caso: il corso EDIT

La progettazione di EDIT è partita dall'osservazione dei limiti tipici sia dei corsi di formazione in presenza, in genere articolati su una serie di incontri di alcune ore, sia dei corsi di formazione in rete, dove si dà per scontata la disponibilità e/o la capacità dei partecipanti a interagire prevalentemente per via scritta. Limiti che si accentuano quando gli obiettivi dei corsi riguardano tematiche molto innovative e che implicano una certa familiarità con l'uso delle risorse tecnologiche.

Il corso EDIT, che inizialmente doveva essere condotto in modalità del tutto tradizionale, grazie a un'intesa con il Centro Risorse per l'Innovazione Didattica e Educativa del Comune di Pistoia (il committente), è stato ridisegnato con l'obiettivo di sperimentare uno specifico approccio misto alla formazione dei docenti.

Gli obiettivi del corso

EDIT ha avuto come obiettivo principale l'acquisizione da parte dei docenti di competenze metodologiche sull'uso dei servizi di rete a supporto della didattica in classe. In questo senso i sotto-obiettivi possono essere così sintetizzati:

- acquisire conoscenze e competenze sull'uso dei principali servizi di rete;
- saper utilizzare le risorse telematiche a

supporto delle attività didattiche;

- acquisire le conoscenze di base per la progettazione di interventi di didattica in rete;
- formulare ipotesi e progetti su possibili impieghi della telematica nei contesti della cooperazione educativa.

I contenuti

Gli argomenti del corso sono stati sia a carattere tecnologico che didattico-metodologico. Ecco i principali:

- i servizi di Internet e in particolare la posta elettronica, le mailing-list, la computer conference e il WWW;
- le modalità di utilizzo della rete per l'accesso e la condivisione di informazioni e conoscenze;
- gli elementi di progettazione di interventi di didattica in rete;
- le principali strategie d'uso della telematica a favore della cooperazione educativa.

I partecipanti

Al corso hanno partecipato venti docenti di differenti discipline e livelli scolari: diciassette docenti della Scuola Media Superiore e tre di Scuola Media Inferiore. A loro erano richieste conoscenze di base di informatica e di utilizzo dei servizi di rete.

Le preconoscenze dei partecipanti

Prima dell'inizio del corso ai docenti è stato somministrato un questionario per il rilevamento sia delle proprie conoscenze informatiche e telematiche sia delle diverse disponibilità strumentali riguardo l'accesso alla rete (da scuola o eventualmente da casa).

Di seguito riportiamo le risposte medie dei

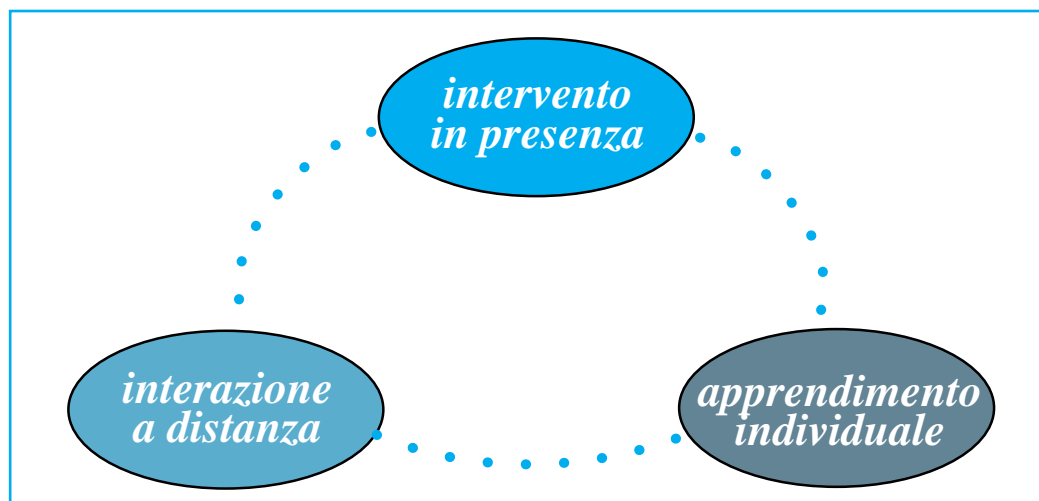


Figura 4
La ciclicità della
formazione mista
presenza/distanza.

docenti espresse su una scala di valori che va da uno a cinque.

Uso dell'ambiente Windows	3,2
Uso del wordprocessor	3,8
Uso del foglio elettronico	2,6
Uso del database	2,4
Uso di ambienti ipermediali	2,6
Uso della posta elettronica	2,0
Uso del WWW	3,0

Dal questionario è stato poi rilevato che solo il 16% dei corsisti poteva utilizzare un accesso Internet da scuola, problema questo arginato dalla disponibilità di ore di collegamento presso il Centro Risorse del Comune di Pistoia, sede ufficiale del corso.

La metodologia didattica

La metodologia adottata per la conduzione del corso come si è detto è stata di tipo misto: quattro interventi in presenza intervallati da periodi variabili da una a due settimane durante i quali sono state proposte attività esercitative, di discussione in gruppo e di studio individuale, tutorate a distanza.

L'approccio generale prevedeva che gli incontri in presenza fossero funzionali alle successive attività in rete. Di conseguenza, durante l'interazione in presenza presso il Centro Risorse vi sono stati sia interventi frontali sugli aspetti teorico/metodologici sia momenti esercitativi sulla strumentazione e i servizi di rete funzionali allo svolgimento delle attività proposte a distanza.

Il corso è stato di tipo "project-based", orientato cioè alla produzione, da parte dei corsisti, di progetti didattici da attuare a valle della fase formativa.

Tutti i docenti sono stati dotati di una guida al corso e di una serie di materiali cartacei d'appoggio, ovvero le letture propedeutiche alle attività didattiche che via via si andavano a proporre.

L'articolazione del corso

EDIT si è sviluppato su un periodo di cinque

settimane prevedendo quattro interventi in presenza e tre periodi di attività in rete tutorati a distanza dagli stessi docenti del corso (tabella 1)

Durante tutto il periodo si sono susseguiti momenti di lavoro individuale (lettura, esercitazione, etc) e momenti di interazione con gli altri partecipanti (colleghi, tutor), questo sia in presenza che a distanza.

L'attività in rete è stata gestita attraverso un sistema per Computer Conferencing di tipo FirstClass (FC) che attraverso una semplice interfaccia grafica, mette a disposizione una serie di funzioni per la comunicazione interpersonale (sincrona e asincrona) e per la condivisione di documenti di lavoro.

Fase 1 (in presenza)

Il primo incontro ha avuto come argomento una panoramica dei principali servizi di rete utilizzabili nella didattica. Dopo una fase espositiva i docenti, in gruppi di lavoro, hanno esplorato le funzionalità del sistema per computer conferencing che avrebbe in seguito gestito la comunicazione in rete per le attività a distanza. Ogni docente è stato quindi dotato di un accesso personale al sistema FC e di un'interfaccia client nel caso avesse avuto la possibilità di collegarsi al sistema dalla propria scuola o dalla propria abitazione.


Fase 2 (a distanza)

Si è articolata su un arco di due settimane. Ai docenti sono state proposte due tipi di attività: la prima di esercitazione sul sistema FC per aumentare la familiarità con l'ambiente di computer conferencing; la seconda di esplorazione di alcuni servizi di rete.

Per meglio gestire questo secondo tipo di attività, sul sistema FC sono state aperte due sotto-aree di lavoro riguardanti rispettivamente il WWW e l'uso della posta elettronica organizzata in mailing-list.

Nel primo caso si è puntato alla descrizione dell'ambiente WWW suggerendo ai corsisti di visitare alcuni siti relativi a discipline scientifiche e umanistiche.

Tabella 1
Scanione delle attività
nel corso EDIT.

Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5	Fase 6	Fase 7
29.01	2 settimane	12.02	1 sett.	19.02	2 settimane	05.03
						

Per quel che riguarda la posta elettronica, l'attività si è centrata sul come organizzare la comunicazione all'interno di un gruppo di interesse attraverso l'uso di mailing-list.

Fase 3 (in presenza)

Il secondo incontro in presenza ha avuto prevalentemente carattere teorico. In particolare si sono approfonditi sia gli aspetti riguardanti l'uso della telematica come ulteriore ausilio tecnologico a supporto delle attività educative sia le caratteristiche peculiari di un intervento di didattica in rete.

Riguardo quest'ultimo punto la maggiore attenzione è stata posta sugli aspetti di progettazione dando particolare enfasi alle strategie di apprendimento collaborativo.

Fase 4 (a distanza)

Avendo a disposizione solo una settimana prima del successivo incontro in presenza, ai corsisti sono state proposte attività di approfondimento su quanto visto fino a quel momento. In particolare sono state suggerite letture sugli approcci metodologici al lavoro e all'apprendimento collaborativo in rete e sono proseguite le esercitazioni sull'uso dei servizi telematici avviate nelle fasi precedenti.

Fase 5 (in presenza)

L'incontro in presenza ha avuto come obiettivo una prima riflessione sul tipo di attività in rete che avrebbero potuto intraprendere i docenti a valle della loro fase di formazione. A tal fine l'incontro è iniziato con l'illustrazione e la discussione degli elementi chiave che caratterizzano un progetto di didattica collaborativa, ponendo particolare attenzione sugli aspetti chiave della gestione di un processo di apprendimento in rete.

Per facilitare la riflessione e la discussione si sono organizzati tre gruppi di lavoro (uno per la Scuola Media e due per le Superiori). Questa fase è risultata molto interessante in quanto ha dato ai corsisti la possibilità di confrontarsi su problematiche comuni e di collaborare all'ideazione di un progetto didattico da condursi sinergicamente.

Dal lavoro di gruppo sono quindi emerse due prime ipotesi di progetto: una per la Scuola Media e uno per la Scuola Superiore. La prima, molto ben strutturata dal punto di vista della progettazione didattica, prevedeva la produzione di un "giornalino telematico" da realizzarsi in collaborazione fra quattro

classi di quattro diverse scuole di Pistoia in una sorta di redazione distribuita per la città. La seconda riguardava invece una ricerca sulle caratteristiche delle dotazioni strutturali e strumentali di uno specifico settore produttivo (tipologia dei macchinari, organizzazione interna, etc) da svilupparsi in collaborazione con altre scuole distribuite geograficamente anche fuori il territorio toscano.

Fase 6 (a distanza)

L'ultima attività in rete si è centrata sulla discussione e il raffinamento delle ipotesi di progetto formulate durante il precedente incontro in presenza.

È stata quindi aperta sul sistema FC una specifica area di lavoro in cui i corsisti avrebbero dovuto discutere e depositare la loro bozza di progetto.

Alla fine delle due settimane, prima dell'ultimo incontro in presenza, sono stati depositati tre progetti: i due indicati in precedenza più un terzo venutosi a definire in seguito.

Sebbene l'obiettivo fosse quello di discutere le diverse proposte di lavoro, di fatto ciò non si è verificato dato che le bozze di progetto sono state depositate solo qualche giorno prima del successivo incontro in presenza, non dando quindi spazio a un vero e proprio confronto in rete.

Fase 7 (in presenza)

Nel corso dell'incontro conclusivo si è recuperata la fase di discussione e di approfondimento collettivo sui singoli progetti ipotizzati, quindi si è proceduto alla pianificazione delle attività funzionali alla loro realizzazione pratica.

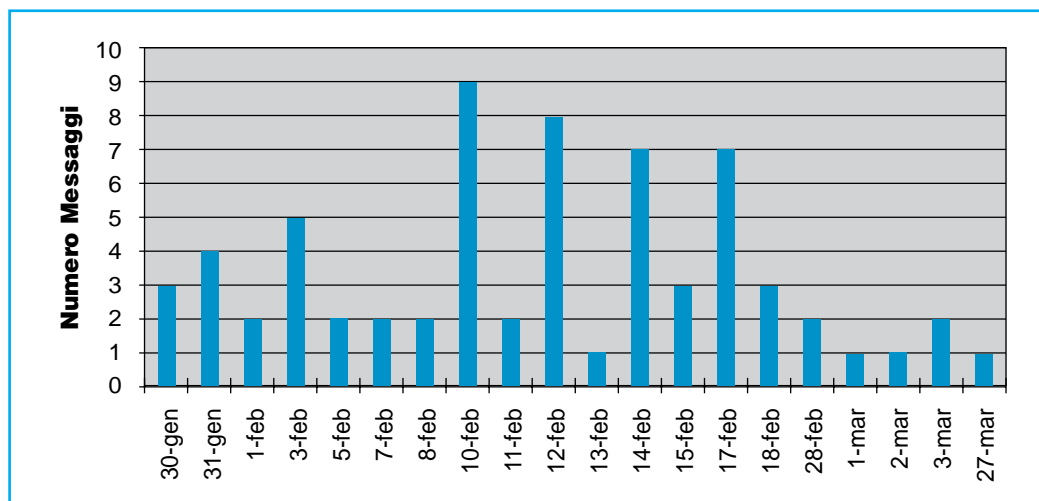
Valutazione dell'intervento formativo

La valutazione di un intervento di formazione a distanza pone una serie di problemi a vari livelli. Due in particolare assumono una particolare rilevanza e cioè la valutazione degli apprendimenti e la valutazione del grado di partecipazione dei corsisti in termini di tempo e di attività realmente svolte a distanza.

In un intervento di formazione mista questo tipo di problematiche sono parzialmente attenuate avendo la possibilità di interagire periodicamente in presenza e quindi di monitorare da vicino parte delle attività svolte dai corsisti.

Inoltre, il fatto di basare l'interazione a distanza sulla comunicazione in computer

Figura 5
Distribuzione del tempo
degli interventi dei
corsisti.



2 File in cui il sistema per computer conferencing registra sistematicamente ogni singola azione compiuta dai corsisti durante l'interazione in rete (lettura/scrittura di messaggi, attività di chatting, tempi di connessione, etc).

conferencing offre il vantaggio di poter sfruttare le registrazioni automatiche che i server di rete fanno delle attività di ogni singolo corsista (messaggi prodotti, messaggi letti, grado di interattività con gli altri partecipanti, giorno e durata dei collegamenti, etc).

La valutazione del corso EDIT si è quindi basata sull'osservazione diretta dei corsisti nelle situazioni di presenza, sull'analisi della messaggistica prodotta (quantità e contenuti), sulla lettura dei tracciati (file di log²) e sull'analisi dei risultati emersi da un questionario di valutazione/gradimento somministrato ai partecipanti al termine del corso. Indubbiamente uno degli aspetti più interessanti dal punto di vista sperimentale ha riguardato il monitoraggio delle attività svolte in rete dai corsisti fra un incontro in presenza e l'altro.

Il grado di partecipazione dei corsisti alle attività in rete

La partecipazione alle attività in rete è stata sensibilmente inferiore alle attese a parte i momenti più marcatamente esercitativi. In sostanza non vi è stata un'apprezzabile interattività. I partecipanti si sono mediamente attenuti alle consegne suggerite dai tutor re-

moti ma raramente hanno accennato a un significativo confronto in rete sulle loro diverse posizioni e/o proposte.

La presenza in rete

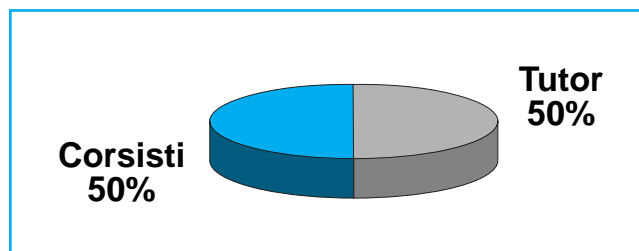
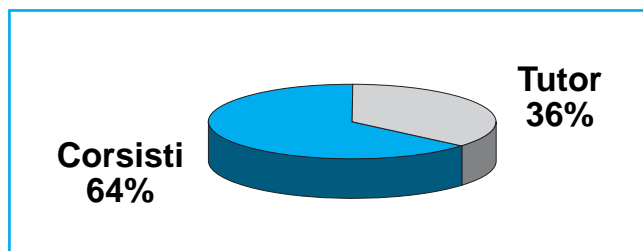
A conferma di quanto appena detto si osservi la figura 5 dove è possibile rilevare un addensamento dei messaggi in prossimità degli incontri in presenza: di fatto questo non ha dato la possibilità al gruppo di attivare una vera e propria discussione in rete prima del successivo incontro in presenza.

Riteniamo che questo sia imputabile sia a problemi logistici sia ad atteggiamenti psicologici. Nel primo caso ci si riferisce all'impossibilità di molti docenti (84%) di poter interagire in rete dalla propria scuola e quindi di doversi recare al Centro Risorse per inserirsi nelle attività proposte a distanza. Nel secondo caso il fatto di vedersi in presenza a intervalli di tempo abbastanza ravvicinati (al massimo ogni due settimane) probabilmente non ha fatto percepire l'utilità di un mantenimento della comunicazione a distanza sia con i propri formatori sia con i propri colleghi.

Inoltre non va sottovalutata la novità della metodologia didattica che richiede un impegno decisamente superiore a quello dei tra-

Figura 6
Rapporto tra i messaggi
generati dai corsisti
e dai tutor.

Figura 7
Percentuale dei messaggi
nella sotto-area di lavoro
sui siti per la didattica.



dizionali corsi in presenza, soprattutto in ragione di un ruolo molto più attivo e da protagonista che al singolo partecipante viene richiesto di assumere nel processo della propria formazione.

La comunicazione in computer conferencing

Una valutazione quantitativa della comunicazione in computer conferencing, soprattutto se riferita ad attività formative in rete, deve necessariamente tener conto del tipo di attività che vengono proposte ai corsisti (esercitazioni, discussioni, lavori di gruppo, produzione collaborativa, etc) e delle conseguenti strategie di conduzione da parte dei tutor. Entrambe possono infatti incidere molto sul rapporto fra messaggi prodotti dai tutor e messaggi prodotti dai corsisti.

In EDIT possiamo osservare (figura 6) come il rapporto complessivo fra messaggi generati da tutor e messaggi generati dai corsisti sia circa di uno-a-tre.

Si può ragionevolmente affermare che si tratta di un rapporto abbastanza equilibrato considerando che durante il corso si sono alternate attività esercitativo/tutoriali (con maggiore "presenza" del tutor) ad attività di discussione/confronto (con "minore" presenza del tutor, in veste di solo moderatore).

A titolo d'esempio riportiamo la proporzione fra messaggi generati da tutor e corsisti relativi all'area di lavoro sui siti per la didattica (figura 7).

In questo caso, il perfetto bilanciamento della proporzione è giustificato dall'adozione di una strategia didattica di tipo esercitativo che, in genere, lascia poco spazio all'interazione fra i corsisti. Di fatto ci si è basati su

un'alternanza fra stimolo prodotto dai tutor in termini di siti da visitare e feed-back provenienti dai singoli corsisti.

Questionario di fine corso

Come già accennato in precedenza, a fine corso è stato somministrato un questionario finalizzato alla raccolta di autovalutazioni e di impressioni sull'intervento formativo.

Il questionario prevedeva domande a risposta sia aperta che chiusa; in questo secondo caso i docenti dovevano esprimersi con un punteggio da uno a cinque (valutazione molto negativa / valutazione molto positiva).

Di seguito riportiamo le valutazioni quantitative (tabella 2) e una sintesi delle risposte alle domande aperte.

Come si può osservare, il corso, nei suoi aspetti sia generali che specifici, è stato valutato molto positivamente. La media alle risposte è abbastanza alta; solamente alla domanda *ritieni che il corso sia riproponibile ai tuoi colleghi ?* le risposte non sono state mediamente positive. È singolare però come invece alla domanda *rifaresti un corso di questo genere?* le risposte siano state quasi tutte molto positive con motivazioni molto chiare.

Quest'apparente contraddizione è stata rilevata anche negli interventi in rete del progetto Polaris; sembrerebbe che i partecipanti a questi corsi si ritengano più disposti dei loro colleghi a farsi coinvolgere in azioni formative impegnative e scandite da una tempistica molto serrata.

Per quanto riguarda le risposte alle domande aperte, ecco una breve sintesi.

Alla domanda *cosa hai maggiormente apprezzato?* due sono state le risposte preva-

	Categorie	Media
Aspetti Generali	1. Valutazione del corso	4,2
Contenuti	1. Corrispondenza dei contenuti alle aspettative	3,6
	2. I contenuti sono stati trattati esaurientemente	4,1
Metodo Didattico	1. I metodo supporta l'appr.to collaborativo	4,1
	2. I diversi punti di vista sono stati di aiuto	4,5
	3. L'interazione con i colleghi è stata di aiuto	4,1
Conclusione	1. Riproponibilità del corso ai colleghi	3,0
	2. Efficacia della formazione mista	4,7
	3. Rifaresti un corso di questo genere	4,4

Tabella 2
Alcune valutazioni quantitative emerse dal questionario di fine corso.

lenti: il lavoro di gruppo con gli altri colleghi e la parte esercitativa.

Relativamente a ciò che invece è stato apprezzato meno le risposte più ricorrenti si sono riferite al diverso grado di competenze tecnologiche dei partecipanti: per qualcuno gli argomenti avrebbero avuto bisogno di più tempo per essere “metabolizzati”, altri avrebbero preferito scendere in maggiori dettagli sugli aspetti legati agli strumenti e ai servizi di rete. Di conseguenza, chi si sentiva più “scoperto” sul versante tecnologico, ha anche apprezzato meno la parte teorico-metodologica del corso; pur ritenendola interessante, l'avrebbe volentieri sacrificata a vantaggio di più ore sulle macchine. Tuttavia questo non era negli obiettivi specifici del corso che puntava all'aggiornamento sull'uso didattico della telematica e non sull'addestramento all'uso delle tecnologie di rete (ricordiamo che le conoscenze base di informatica e di telematica erano state indicate come prerequisito di partecipazione).

Il diverso atteggiamento dei docenti quindi è dipeso dall'eterogeneità delle conoscenze d'ingresso, nonostante dalle autovalutazioni di inizio corso emergesse un maggiore livellamento delle conoscenze di base.

Conclusioni

In questo lavoro sono stati disegnati alcuni scenari di utilizzo delle risorse di rete a supporto della formazione in servizio dei docenti. In particolare si è messo in evidenza come la telematica possa essere proposta non solo come strumento utile per dare continuità al processo formativo (autoaggiornamento) ma anche come ambiente in grado di ospitare veri e propri interventi educativi basati sulla forte interattività di tutti gli attori coinvolti (docenti, tutor, corsisti, esperti, etc).

Abbiamo poi approfondito uno di questi scenari, quello relativo alla formazione mista presenza/distanza dove l'abbinamento fra at-

tività in presenza e attività a distanza ha l'obiettivo di risolvere rispettivamente alcuni limiti sia dell'uno che dell'altro approccio.

È stato usato come caso di studio il corso sperimentale denominato EDIT sull'uso didattico della telematica. In EDIT quindi la telematica è stata considerata al tempo stesso sia come contenuto che come strumento per condurre parte dell'azione formativa (quella a distanza). In questo modo i docenti coinvolti hanno potuto sperimentare di persona potenzialità e limiti dello strumento proprio nell'ottica di un uso educativo.

Sono stati anche illustrati i risultati del monitoraggio, condotto in itinere e a fine corso, sull'attività dei corsisti e sulle loro impressioni.

Nel complesso i risultati emersi dalla sperimentazione possono dirsi soddisfacenti anche se alcune parti del corso hanno bisogno di una ricalibratura sia nei tempi che nei contenuti. Ad esempio sarebbe opportuno sviluppare l'azione formativa su un periodo più lungo dedicando maggiore attenzione al livellamento iniziale delle conoscenze sugli aspetti tecnologici.

È stato comunque interessante osservare come, rispetto a un tradizionale intervento di aggiornamento articolato in più lezioni in sola presenza, ci sia stata una maggiore scioltezza nei rapporti fra corsisti e formatori; questo grazie al mantenimento dei contatti in computer conferencing fra una lezione e l'altra.

Dal punto di vista dell'approccio utilizzato possiamo concludere che gli esiti sono sicuramente positivi; prova ne sono il gradimento manifestato dai partecipanti e il superamento di alcuni problemi in genere riscontrabili sia nella formazione in presenza di tipo tradizionale (assenza di comunicazione e di assistenza ai docenti fra due successivi incontri) sia in quella condotta interamente in rete (difficoltà introdotte dalla sola comunicazione per via scritta).